

Capitolo 1: il viaggio e i partecipanti



Alla missione di aprile hanno preso parte cinque volontari, Umberto si è occupato dell'organizzazione generale e della logistica mentre Marinella ha sviluppato i Progetti sanitari e gestito la sede.



Danilo ha gestito il carico di aiuti umanitari e insieme a Silvana ha realizzato le visite famiglia.



Paolo come sempre è stato un aiuto prezioso per tutti. Indipendentemente dal proprio ruolo, ogni volontario ha partecipato ad ogni attività contribuendo alla buona riuscita della missione. Oltre alla gestione degli aiuti trasportati con il camion proveniente dall'Italia, abbiamo realizzato 360 pacchi alimentari utilizzando cibo acquistato in loco. Ci siamo poi occupati dei Progetti scolastici, sanitari e sociali, è stato un viaggio molto importante per tante famiglie e persone che dal nostro aiuto hanno tratto davvero un grande sollievo.



La missione si è svolta dal 24 aprile al 1 maggio 2019, per i viaggi sono stati utilizzati i voli aerei. Nonostante il grosso impegno tutto è andato bene e siamo quindi molto soddisfatti. Unico neo l'orario dei voli, al ritorno addirittura non abbiamo dormito perché la partenza dalla sede è avvenuta alle due e mezza di notte, purtroppo pare che gli orari resteranno questi anche in futuro e la cosa non è piacevole. La prossima missione si svolgerà dal 10 al 17 luglio 2019, ci occuperemo di tutti i Progetti ma realizzeremo anche un nuovo screening sanitario bambini.

Capitolo 2: il camion



La preparazione di questo carico di aiuti umanitari è iniziata a fine gennaio e si è protratta per tre mesi.



E' stato necessario tanto lavoro per ottenere un grande risultato. Per tre mesi alcuni volontari hanno dedicato alla preparazione degli aiuti ogni fine settimana, una grande fatica purtroppo sostenuta solo da poche persone. Prima sono stati selezionati e preparati migliaia di capi d'abbigliamento e successivamente confezionate oltre 150 scatole di abiti e scarpe destinate alle famiglie più povere che ne avevano fatto richiesta.



Per quanto riguarda gli altri materiali, si è provveduto al ritiro presso i donatori e in magazzino sono stati verificati.



Dove necessario sono state portate modifiche agli arredi e ogni materiale è stato accuratamente imballato e destinato alla famiglia o associazione richiedente, ogni singolo oggetto preparato aveva un destinatario.



Dopo tanti mesi di lavoro è giunto finalmente il momento di caricare il camion con gli aiuti umanitari per il Kosovo.



I materiali preparati erano davvero molti, ingombranti e pesanti, di varie fattezze, dimensioni e forme, insomma ancora lavoro e fatica. Ma in nostro aiuto sono arrivati numerosi volontari grazie ai quali in poche ore il camion è stato riempito. Un lavoro pesante ma svolto in tranquillità ed allegria per cui tutto si è svolto bene e serenamente.





Sono ormai vent'anni che ci occupiamo delle famiglie povere del Kosovo e quindi l'esperienza non manca. Allestire e preparare i camion con gli aiuti umanitari è per noi lavoro gravoso ma non difficile, conosciamo a menadito procedure e trucchi per realizzare il lavoro al meglio e questo di norma ci evita sgradite sorprese. Eppure qualche cosa è rimasta a terra questa, un bel lettino rosa e un divano letto non siamo proprio riusciti a caricarli. Pazienza li porteremo con il prossimo camion d'aiuti che è previsto per ottobre 2019.



Dopo 4 ore di lavoro il camion era colmo di materiali e pronto per partire per la nostra sede di Mitrovica



Ci sono voluti 5 giorni perché il camion giungesse alla nostra sede di Mitrovica, e noi eravamo lì ad attenderlo.



In nostro aiuto per lo scarico sono giunti come al solito numerosi volontari locali e i beneficiari degli aiuti.



Un aiuto prezioso che ci ha permesso di scaricare il camion presto e bene evitandoci anche molta fatica.



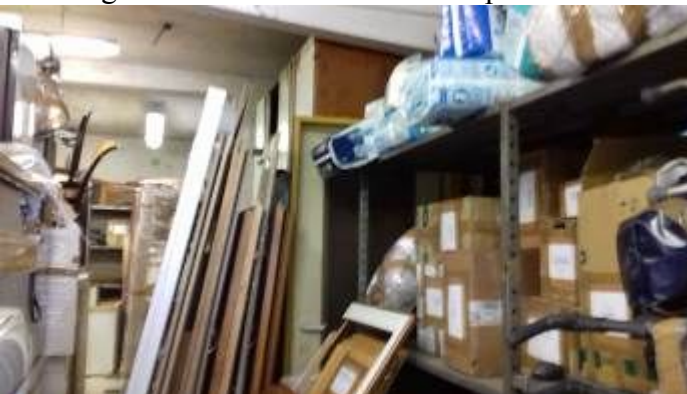
Per la grande quantità di materiali, abbiamo organizzato uno scarico articolato, prevedendo consegne immediate.



Il materiale dal camion veniva passato a secondo del beneficiario sul pulmino, su un camioncino o in magazzino.



Umberto gestiva i materiali sul camion proveniente dall'Italia, Marinella lo indirizzava a secondo della destinazione.



Danilo gestiva il carico dei 2 automezzi mentre Paolo in magazzino stivava quanto entrava, alla fine ci è stato tutto.



Come sempre alla fine abbiamo offerto uno spuntino ai volontari e subito dopo abbiamo iniziato le consegne.

Capitolo 3: i pacchi aiuti



I pacchi aiuti vengono confezionati in Kosovo per questo provvediamo ad acquistare il cibo e altri prodotti in loco.



Tutto è pensato e coordinato dall'Italia prima della partenza ma si realizza grazie all'aiuto indispensabile di Fisniku.



Fisniku è una delle numerose associazioni locali con cui collaboriamo, i suoi volontari ricercano i prezzi migliori.



Ottenute le varie offerte ce le sottopongono, una volta verificate provvediamo ad indicare dove effettuare gli acquisti



Le merci arrivano puntuali nel giorno e all'ora richiesta, un'organizzazione impeccabile utile ad un ottimo lavoro.



I materiali vengono scaricati velocemente e sistemati in magazzino, paghiamo la fornitura e subito iniziamo il lavoro



Anche gli scatoloni sono acquistati in loco, sono anche personalizzati. Ora abbiamo proprio tutto per fare 360 pacchi



Il gruppo è affiatato e ognuno sa benissimo quel che deve fare, in pochissimo tempo i primi pacchi vengono realizzati. Tutti collaborano senza mai trascurare i propri impegni, quindi ci si alterna nella preparazione.



L'impegno è importante, sia fisicamente che economicamente, sono necessarie molte le ore di lavoro e 4.000 euro.



Ogni pacco contiene numerosi generi alimentari di primaria importanza ma anche materiale igienico sanitario.



Nei primi tre giorni di permanenza ogni minuto libero è dedicato al confezionamento dei 360 pacchi, la metà dei quali sarà distribuita subito, il restante sarà consegnato nel mese di luglio in occasione della prossima missione.



Infine i pacchi vengono riposti negli scaffali in magazzino pronti per essere consegnati. Davvero un bel lavoro!

Capitolo 4: la consegna aiuti



I materiali, dopo averli reperiti, preparati e trasportati, vengono finalmente consegnati alle famiglie beneficiarie.



I carichi sono sempre impegnativi ed è necessario ingegnarsi per riuscire a far stare tutto sul nostro pulmino.



Tutti i volontari collaborano al carico ma sono Danilo e Paolo che si sobbarcano la fatica maggiore.



Le loro prime tre giornate dopo l'arrivo del camion prevedono solo fatica, fatica e ancora fatica. Sono davvero eroici



Terminato il carico si parte alla volta della famiglia a cui sono destinati i materiali, non sempre la meta è vicina.



Le famiglie aiutano a scaricare i materiali e lo fanno con molta gioia perché la donazione risolve loro molti problemi



I numerosi bambini osservano felici l'arrivo delle donazioni e non fanno mai mancare la loro gioiosa presenza.



Alcune famiglie risiedono lontano da Mitrovica e non ci è possibile arrivare da tutte, ma sanno ben organizzarsi.



Le donazioni sono equamente ripartite tra la zona sud a maggioranza albanese e quella nord a maggioranza serba.



Nella zona nord la consegna è più complicata perché le richieste sono molto frammentate per cui le consegne sono tantissime, con le associazioni locali abbiamo quindi stabilito che i beneficiari vengano a ritirare alla loro sede.



E' così che il nostro Danilo si ritrova in una sorta di magazzino all'aperto dove le famiglie arrivano per il ritiro.



Alcune famiglie sono destinatarie di interi arredi e quindi pensiamo noi alla consegna, la ricompensa è un bel sorriso



Nuova consegna, nuova famiglia. Il nostro arrivo è salutato dalle famiglie al completo e tutti vogliono aiutare.

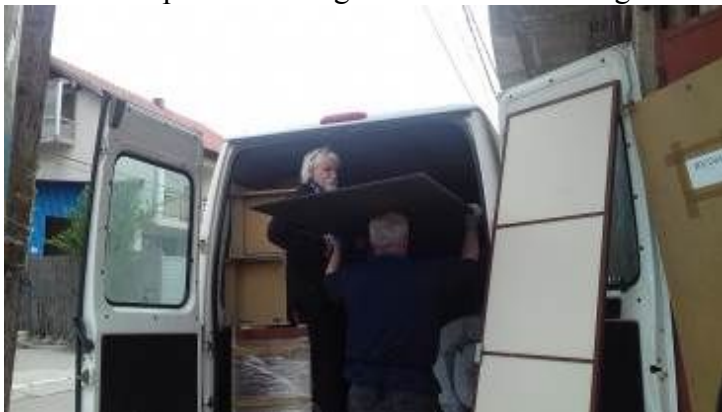




I materiali sono pesanti e quindi è opportuno che i bimbi stiano lontani e aspettino pazienti la fine dello scarico.



Poche ore dopo lo scarico gli arredi donati sono già montati, le famiglie ci inviano foto e video che gradiamo molto.



Non sempre riusciamo a contenere la buona volontà dei più piccoli e allora consentiamo loro di portare cose leggere.

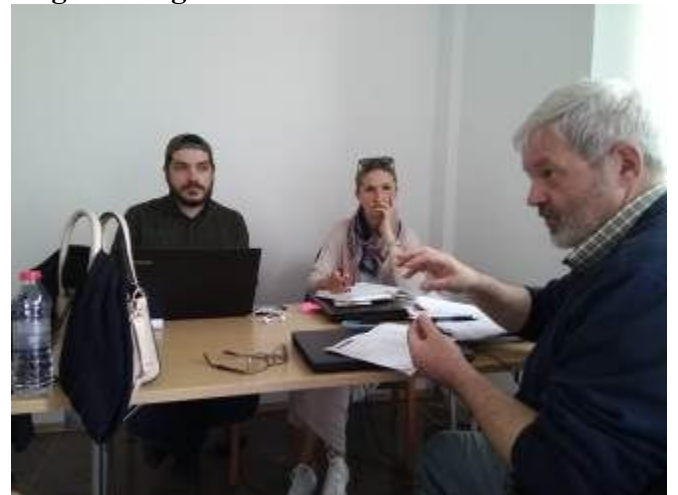
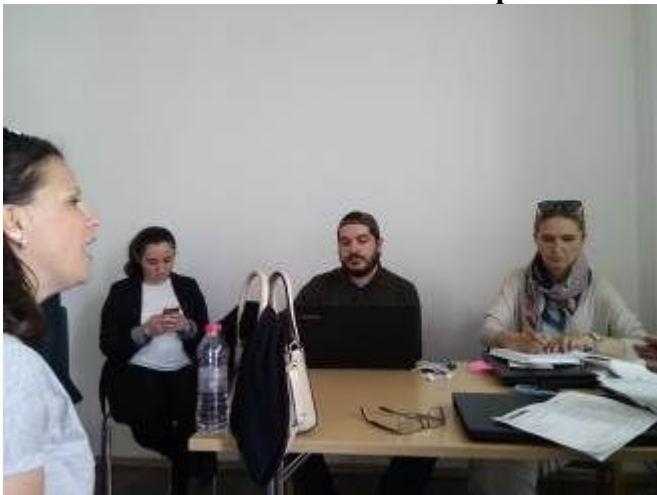


Alcuni bimbi si consorziano e insistono per trasportare un ingombrante materasso, vigiliamo ma li lasciamo fare.



Ultime fatiche prima di concludere le donazioni. Anche questa volta la fatica è stata tanta ma la soddisfazione e la gioia per aver risolto numerosi problemi è la più bella ricompensa, ora ci fermiamo un attimo ma ottobre è vicino.

Capitolo 5: Progetto sostegno famiglie



Il primo giorno di missione in Kosovo è stato dedicato agli incontri con i referenti delle associazioni locali.



Con ognuno di loro abbiamo discusso degli sviluppi dei progetti e su quanto realizzato, inoltre abbiamo organizzato la consegna degli aiuti giunti dall'Italia. A parte alcune diversità di veduta dovute alle reciproche formazioni culturali, le attività comuni proseguono bene e vengono realizzate nei tempi e modi stabiliti.



Il Progetto sostegno famiglie si sviluppa con la collaborazione di 10 associazioni locali e si realizza sia nella parte sud, quella albanese, che nella parte nord, quella serba. In entrambi i contesti siamo accolti bene e tutti gli atteggiamenti sono corretti e rispettosi della nostra volontà di suddividere gli interventi in maniera equa tra serbi e albanesi. Anzi, dobbiamo dire che raramente entrambe le etnie si esprimono in maniera ostile una verso l'altra, riteniamo che non siano comportamenti di facciata ma che almeno nella povertà siano accomunati e solidali.



Al termine dei tanti incontri con le associazioni incominciamo le visite alle famiglie segnalate, spesso ne approfittiamo che consegnare i materiali loro destinati. Certamente la parte "operativa" è quella che maggiormente preferiamo, le tante parole degli incontri sono indispensabili per realizzare il Progetto in maniera corretta ma l'abbandonare le sedie e diventare operativi ci soddisfa molto di più. In questa missione il Progetto è stato supportato con la consegna di una grande quantità di arredi, farmaci, pannoloni, pannolini e alcune migliaia di euro

Capitolo 6: Progetti sanitari



I nostri progetti sanitari prevedono numerose tipologie d'intervento, principalmente ci occupiamo dei bambini cardiopatici non curabili in Kosovo, ma numerose altre azioni sono poste in essere per supportare le persone malate e non in grado di curarsi per problemi economici. Per questo nel corso di ogni missione distribuiamo farmaci non reperibili in Kosovo, denaro per l'acquisto in loco di medicine e numerose tipologie di supporto quali sacche per ilio, colo o urostomia, non mancano poi gli apparecchi e le relative strisce per rilevare la glicemia, i richiedenti sono davvero molti e spesso si tratta di bimbi. I beneficiari sono ovviamente persone malate croniche e in grave difficoltà economica, vengono prima da noi valutate e quindi inserite in una lista che ci permette di gestire la situazione in maniera continuativa ed efficace. Come detto alcuni ricevono solo supporto economico mentre altri ricevono i farmaci che portiamo dall'Italia perché non reperibili in Kosovo. Ogni missione prepariamo i farmaci prelevandoli dal piccolo magazzino dell'ambulatorio e nel corso delle visite famiglia vengono consegnati.



Importante è la parte del progetto che prevede la cura in Italia dei bambini cardiopatici. A seguito dello screening sanitario, che si svolge due volte all'anno nel nostro ambulatorio di Mitrovica, si rende poi necessario incontrare le famiglie dei piccoli pazienti per informarle su come sarà gestita la cosa in Italia e per assisterli nella preparazione dei documenti necessari. Mamme e padri in lacrime trovano conforto dalle nostre parole e lasciano la nostra sede rincorate e fiduciose. Ad oggi sono 125 i bambini portati in Italia e quindi l'esperienza non ci manca proprio.



Un altro aspetto della nostra azione è la verifica delle condizioni socio/economiche delle famiglie. Al rientro in Kosovo dei bimbi ci rechiamo presso le loro abitazioni per capire le condizioni abitative e di vita. Quando è necessario interveniamo garantendo ai bimbi operati e alle loro famiglie di vivere una vita idonea e dignitosa.

Capitolo 7: la sede e la vita sociale



Come sempre in presenza del camion il magazzino ha dovuto sopportare un carico di lavoro importante. Al nostro arrivo ci siamo occupati di preparare l'ambiente rendendolo idoneo alla collocazione dei materiali e prima di partire lo abbiamo sistemato a dovere immagazzinando quanto destinato a donazione nella prossima missione di luglio.



Non tutti gli aiuti trasportati in Kosovo con il camion sono stati consegnati, alcuni serviranno nelle prossime missioni. In ogni missione doniamo le giuste quantità e teniamo a disposizione le altre per le missioni successive.



Ovviamente il grosso degli aiuti è stato consegnato, per la prossima volta restano in magazzino i pacchi aiuti, pannolini, pannoloni e supporti sanitari tipo le sacche per uro, ilio o colostomia. A luglio verranno distribuiti.



L'arrivo del camion è per noi anche l'occasione per apportare migliorie alla sede, questa volta abbiamo portato delle sedie da sala d'aspetto che certamente si renderanno utili già dal prossimo screening sanitario bambini di luglio.



Anche l'ambulatorio è stato migliorato, spiccano il lettino e un carrello per farmaci che ci ha permesso di fare ordine



Dopo ogni giornata di volontariato, la sera abbiamo potuto ristorarci con l'ottimo cibo preparato da Marinella.



Nei dopo cena non sono mai mancate alcune ore di relax, momenti utili al recupero psicofisico dopo tanto lavoro.



L'intera settimana di missione si è svolta in un clima tranquillo e simpatico. Una serena vita sociale ha permesso a tutti un recupero quotidiano rispetto alle durissime situazioni vissute nel corso delle giornate di missione.

Capitolo 8: il nostro Kosovo



Come di consueto concludiamo la relazione con alcune foto del Kosovo che vediamo nel corso della missione. In una via di Mitrovica sud ci imbattiamo in uno strano trasporto, chissà dove vanno e da dove vengono quei giochi.



Il proprietario del market dietro la nostra sede ha la passione per gli animali, ci pare li tratti bene ma cosa dire?



Andiamo in tribunale per rinnovare un certificato necessario all'associazione, si trova dalla parte Nord di Mitrovica .



Attraversiamo il ponte e dalla zona albanese passiamo in quella serba. Lingue, cibi, culture, ci pare tutto diverso.



La missione è coincisa con la Pasqua ortodossa, i tanti amici serbi ci hanno omaggiato delle loro uova pasquali. Le uova sode di gallina vengono pitturate, le si trovano in ogni famiglia e fanno le veci delle nostre uova di cioccolato.



Nella parte Nord si possono apprezzare la chiesa di San Demetrio e il monumento al principe Lazar. A noi però colpiscono di più le code della popolazione davanti alle banche per ritirare l'agognata pensione, un vero delirio.



La Pasqua è festeggiata con l'immane maialino, il cuoco del negozio posa orgoglioso davanti alla sua porchetta



Presso una discarica di Mitrovica opera un nugolo di ragazzini Rom, non gli pare vero di ricevere cibi e materiali selezionati e puliti. Noi sappiamo che sono li e quando possiamo doniamo loro cibo e altro.